
Da Bruxelles un monito all'Europa

Autore: Carlo Blengini

Fonte: Città Nuova

La città barricata, le vie di accesso bloccate, la raccomandazione di non spostarsi. La paura di una popolazione sconvolta dall'attacco terroristico e una domanda ai vertici dell'Unione europea: che modello di società proponiamo? Dal nostro corrispondente

La cosa più impressionante sono le immagini delle telecamere di sicurezza, all'**aeroporto di Zaventem** e alla stazione metro di **Maelbeek**. Persone che camminano con noncuranza verso l'imbarco, mamme con bambini per mano. **Poi di colpo, fiamme e fumo, panico**. È la metafora della vita degli abitanti della capitale europea. Il fatto di avere i **terroristi in casa** aveva creato un misto di preoccupazione permanente e di incuranza, come un'irreale sicurezza che proprio qui non avrebbero colpito. Invece **la vita cambia di colpo anche a Bruxelles**. [La città è barricata, le vie d'accesso bloccate](#) e ognuno rimane dove si trova. Ai funzionari Ue è stata data la consegna di non uscire dai palazzi delle varie istituzioni. Troppo facile era entrare in aeroporto, o in un vagone della metro carichi di esplosivi, pur in un Paese che è da mesi al livello di allerta 3 su 4.

Nel giorno in cui **Bruxelles conta i suoi morti**, le altre capitali si interrogano su uno stile di vita che ci rende vulnerabili. Eppure chi scrive considera la tragedia di Bruxelles come una **formidabile chiamata non a chiudersi ma ad aprirsi**. Un appello alle istituzioni europee e ai nostri governi ad essere presenti, a promuovere politiche coraggiose: se incominciamo a deportare in Turchia i rifugiati siriani approdati faticosamente sulle coste greche, che modello di società proponiamo, anche alle frange estreme del fondamentalismo islamico che abitano tra noi?

Occorre un surplus di coraggio politico e di valori, su cui i nostri Stati e l'Ue sono fondati, gli unici che possono tagliare l'erba sotto i piedi ai valori capovolti, eppure così forti da spingere giovani europei a immolarsi per uccidere loro compatrioti, cittadini di una società cui sentono di non appartenere. Riusciremo a recuperare chi si sente attratto da queste frange impazzite, o siamo solo capaci di pensare di poterli eliminare, espellere come chi viene da noi a cercare protezione?

(Leggi anche ["È il momento di non cedere alla paura"](#) di Michele Zanzucchi)